

Per il successo elettorale del Partito

DOMENICA 25 SETTEMBRE

Portate l'Unità con il rapporto di Togliatti al Consiglio nazionale in tutte le famiglie

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 263

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 1960

ALLA MEZZANOTTE SI E' APERTA UFFICIALMENTE LA CAMPAGNA ELETTORALE

La lista del P.C.I. per il Campidoglio Sabato si riunisce a Roma il Consiglio nazionale del PCI

Argomenti

Argini e fiducia

Il responsabile centrale della propaganda democristiana, Pon, Sarti, ha aperto la campagna elettorale per il suo partito. Abbiamo appreso così che lo slogan fondamentale con cui la DC si presenterà agli elettori è il seguente: «La Democrazia Cristiana merita fiducia».

paese, la sua sola vocazione è apparsa quella del regime, del monopolio del potere, da conseguirsi con qualsiasi mezzo e appoggiandosi a qualsiasi occasione alleata. L'Italia che la DC ci ha dato, in dodici anni di governo, è quella di cui il predominio economico e politico dei grandi monopoli, quella della corruzione e degli intralazzi, quella delle clientele clericali.

La campagna elettorale è aperta. Da questa mattina ha inizio la presentazione delle liste elettorali. Ecco la lista del PCI per il Consiglio comunale di Roma:

- 1) Aldo Natoli, Deputato
2) Paolo Alfano, Libero docente, giornalista
3) Paolo Andrelini, Consigliere comunale
4) Salvatore Aquilano, Consigliere comunale
5) Benedetto Avincola, artigiano
6) Carlo Aymonino, Architetto
7) Luigi Baglioli, Tecnico, Segr. Sind. telefonici
8) Alfonso Baldoni, Edile, segr. sez. Pietralata
9) Bruno Bartoletti, Ospedaliere, segretario della Sezione di Monteverde Nuovo
10) Vera Battigiani Mariani, Professoressa
11) Luciana Bergamini, Impiegata all'Alcable, segr. Sez. Campo Marzio
12) Salvatore Bonadonna, Ingegnere, funzionario INCS
13) Renato Borelli, Insegnante elementare
14) Virginio Brighenti, Pensionato
15) Paolo Bufalini, della Direzione del PCI, segr. della Federazione di Roma
16) Vasco Butini, Segretario FIOM provinciale
17) Corrado Cagli, Pittore (indipendente)
18) Rino Capinzi, Segretario lavoratori commercio
19) Bruno Capriotti, Perito elettrotecnico, dirigente del sindacato elettrici
20) Stelvio Capriotti, Dirigente dell'Ass. rivenditori
21) Mario Carrani, Diret-

- 22) Mario Cavani, Impiegato PESS, cons. comunale
23) Anna Maria Ciaï Trilivelli, Consigliere comunale
24) Edoardo Coletta, Segretario sind. poligrafici
25) Marsilio (Sergio) Colombi, Operaio
26) Franco Crotali, Operaio, segr. sez. Tronchetti
27) Livia De Angelis, Responsabile femminile C.I.L., Consigliere comunale
28) Paola Della Pergola, Direttrice della Galleria Borghese (indipendente)
29) Lello Dell'Arcica, Studente, dirigente del circolo universitario della FGCI
30) Piero della Seta, Consigliere comunale
31) Enzo Di Andrea, Operaio della «Fiorentini»
32) Auro Franco Di Lino, Dirigente della cooperativa dei mercati generali
33) Cesare Di Nicola, Operaio, segretario del circolo FGCI di Torricchia Schiavi
34) Claudia Di Toro, Studente, segretario del circolo universitario della FGCI
35) Aloisio Elmo, Vice presidente dell'Ass. Mutuali, consigliere comunale
36) Luciano Fazzi, Segretario della Sez. Portuense
37) Erosio Ferrarini, Segretario sindacato pensionati
38) Gianfranco Ferretti, Assistente universitario
39) Mario Forella, Presidente Lega cooperative
40) Nino Franchellucci, Segr. Consulte popolari, consigliere comunale
41) Alberto Fredda, Segretario provinciale edili
42) Giorgio Fusco, Medico, assistente universitario, Segr. Sezione Italia
43) Luigi Gigliotti, Consigliere comunale
44) Aldo Giusti, Segr. C.I.L., Consigliere comunale
45) Giorgio Gozzi, Impiegato di banca
46) Natani-Guarneri, Odonotecnico (indipendente)
47) Augusto Illuminati, Segr. della FGCI provinciale
48) Roberto Javicoli, medico, Segr. Sez. Tiburtino III
49) Vincenzo Lapietra, Consigliere comunale
50) Mario Romano Ledda, della Dir. nazionale FGCI
51) Armando Magnani, Direttore cooperativa INPS
52) Fausto Malatesta, Insegnante
53) Mario Migliero Manacorda, Professore
54) Ferruccio Masì, Pensionato
55) Giuseppe Mastraceli, Segr. Sind. postelegrafonici
56) Argimma Mazzotti, Medico
57) Agostino Medelina, Operaio della Fatme
58) Virgilio Melandri, Dirigente Consulte Popolari
59) Fernando Mella, Edile, Segr. Sez. Campitelli
60) Carlo Melagrani, Architetto, libero docente
61) Sergio Mercuri, Impiegato Romana Gas, dirigente sindacato FIDAG
62) Maria Antonietta Micheli, Presidente C.I.L. provinciale
63) Enzo Modica, Segr. Comitato cittadino del PCI
64) Lorenzo Mossi, Amministratore della C.I.L.
65) Filomena Carmela Munzo, Direttrice didattica (indipendente)
66) Mario Muzi, Perito industriale, dipendente SRE
67) Remo Ricci, operaio del Poligrafico, Segr. Sez. Parioli
68) Giuseppe Sacchetti, Segretario sind. ospedalieri
69) Adolfo Saceruci, Segretario sind. alimentaristi
70) Bruno Sbardella Bocella, Impiegata, segretaria C.I.L. Banca Naz. del Lavoro
71) Rinaldo Sceda, Segretario della CGIL, membro della direzione del PCI
72) Silverio Sellitti, Impiegato dirigente del sindacato dei Monopoli di Stato
73) Nello Soldini, Segr. sind. adofrottochimici
74) Renato Tondori, Impiegato, dir. Federstatali
75) Lino Tomblì Edile, Segr. Sez. Monte Saeccato
76) Aldo Tozzetti, Vice Segr. Consulte popolari
77) Filippo Trolani, Commerciantе
78) Antonello Trombadori, Consigliere comunale
79) Giulio Turchi, Consigliere comunale
80) Lorenzo Vespignani, Pittore (indipendente)

Il VI Consiglio nazionale del Partito comunista italiano è convocato in Roma sabato 24 settembre con il seguente ordine del giorno: 1. - Contro il monopolio, la prepotenza, la corruzione clericale. Per una maggioranza democratica, militare, antifascista. Per una nuova avanzata del Partito comunista.

Il CC. ha inoltre deciso di invitare al VI Consiglio nazionale tutti i comunisti deputati e senatori, consiglieri regionali, sindaci di comuni superiori ad 10.000 abitanti, presidenti e vice presidenti di amministrazioni provinciali, un certo numero di capigruppo di minoranza in Comuni importanti, e di sindaci di piccoli Comuni, rappresentanze delle donne comuniste, del compagno che lavorano nel campo della cultura e in varie organizzazioni di massa.

Normalmente, in uno Stato bene ordinato, il contenuto e la portata delle elezioni amministrative dovrebbero essere considerevolmente differenti dalle elezioni politiche. In Italia, oggi, questo non può avvenire; oppure può avvenire e avviene solo per la parte esteriore e formale della consultazione dei cittadini. Per la sostanza, sono i problemi dell'orientamento e indirizzo generale della direzione della vita del Paese in tutti i campi, quelli che prevalgono e dominano, anche nelle elezioni amministrative, tanto nella propaganda dei partiti, quanto nei motivi che determinano lo spostamento delle masse elettorali. Le ragioni di questo fatto sono semplici, e smontano condanna del modo come il partito do-

RACCOGLIETE MIGLIAIA DI ABBONAMENTI ELETTORALI ALL'UNITA'

Il compagno Mario Garbati, sindaco di Gavorrano (Grosseto) ne ha già raccolti 11 e si è impegnato a raddoppiare la cifra

Restaurazione democratica

Articolo di PALMIRO TOGLIATTI

Del numero nero di Binusca attualmente in distribuzione riprendiamo questo articolo del compagno Palmiro Togliatti.
Normalmente, in uno Stato bene ordinato, il contenuto e la portata delle elezioni amministrative dovrebbero essere considerevolmente differenti dalle elezioni politiche. In Italia, oggi, questo non può avvenire; oppure può avvenire e avviene solo per la parte esteriore e formale della consultazione dei cittadini. Per la sostanza, sono i problemi dell'orientamento e indirizzo generale della direzione della vita del Paese in tutti i campi, quelli che prevalgono e dominano, anche nelle elezioni amministrative, tanto nella propaganda dei partiti, quanto nei motivi che determinano lo spostamento delle masse elettorali. Le ragioni di questo fatto sono semplici, e smontano condanna del modo come il partito do-

La grande assemblea delle Nazioni Unite

Oggi all'ONU i capi di governo pronunceranno i primi discorsi

Parleranno Eisenhower e Tito - Domani l'attentissimo intervento di Krusciov - Il premier sovietico improvvisa una conferenza stampa dal balcone della sua residenza in Park Avenue



NEW YORK. - Krusciov affacciato al balcone della sua residenza durante la conferenza stampa improvvisata all'aperto

(Dal nostro inviato speciale)

NEW YORK, 21 - Mentre la macchina delle Nazioni Unite comincia a muoversi con i lavori dell'Assemblea generale, la cronaca politica continua a scaldarsi e si coltiva di tante sempre più dense. Protagonisti di queste prime giornate di vigilia del dibattito, che si aprirà domani con discorsi tra gli altri, di Eisenhower e di Tito, entrerà nel suo pieno dopolomani, con quello di Krusciov, sono stati il primo ministro sovietico, Fedor Gagarin e i delegati, africani.

le tre meno un quarto. Tutti gli sguardi si sono e sono rimasti puntati su di lui in maniera addirittura morbosa. Sfronato e stato l'assalto dei fotoreporter, che in hanno spinto ogni gesto, ogni movimento di sopracciglio, ogni sorriso. L'aula dell'Assemblea generale aveva l'aspetto delle grandi occasioni, abbagliante di riflettori e delle tonnellate di delegati che avevano occupato i posti riservati alla stampa e depositavano le loro preziose borsette da cocktail party sulle tavole destinate a prendere appunti (mentre, nelle file dietro, i giornalisti prendevano appunti sulle ginocchia); i due grandi affreschi astratti di

Le tre meno un quarto. Tutti gli sguardi si sono e sono rimasti puntati su di lui in maniera addirittura morbosa. Sfronato e stato l'assalto dei fotoreporter, che in hanno spinto ogni gesto, ogni movimento di sopracciglio, ogni sorriso. L'aula dell'Assemblea generale aveva l'aspetto delle grandi occasioni, abbagliante di riflettori e delle tonnellate di delegati che avevano occupato i posti riservati alla stampa e depositavano le loro preziose borsette da cocktail party sulle tavole destinate a prendere appunti (mentre, nelle file dietro, i giornalisti prendevano appunti sulle ginocchia); i due grandi affreschi astratti di

Le tre meno un quarto. Tutti gli sguardi si sono e sono rimasti puntati su di lui in maniera addirittura morbosa. Sfronato e stato l'assalto dei fotoreporter, che in hanno spinto ogni gesto, ogni movimento di sopracciglio, ogni sorriso. L'aula dell'Assemblea generale aveva l'aspetto delle grandi occasioni, abbagliante di riflettori e delle tonnellate di delegati che avevano occupato i posti riservati alla stampa e depositavano le loro preziose borsette da cocktail party sulle tavole destinate a prendere appunti (mentre, nelle file dietro, i giornalisti prendevano appunti sulle ginocchia); i due grandi affreschi astratti di

Le tre meno un quarto. Tutti gli sguardi si sono e sono rimasti puntati su di lui in maniera addirittura morbosa. Sfronato e stato l'assalto dei fotoreporter, che in hanno spinto ogni gesto, ogni movimento di sopracciglio, ogni sorriso. L'aula dell'Assemblea generale aveva l'aspetto delle grandi occasioni, abbagliante di riflettori e delle tonnellate di delegati che avevano occupato i posti riservati alla stampa e depositavano le loro preziose borsette da cocktail party sulle tavole destinate a prendere appunti (mentre, nelle file dietro, i giornalisti prendevano appunti sulle ginocchia); i due grandi affreschi astratti di

Il regime d.c. contro 71 innocenti

Processo-vendetta per i fatti di Palermo

Un'istruttoria mostruosa - Minacce contro gli avvocati difensori - Una riunione tra magistratura, polizia e CC.

(Dal nostro inviato speciale) PALERMO, 21 - Qualcosa di molto grave sta accadendo qui in Sicilia. La classe dominante, sconfitta dalla possente protesta popolare che culmina nei fatti di luglio, ha meditato la vendetta. Attraverso tre procedimenti giudiziari, intesi di stranezza e di assurdità, i dirigenti governativi e clericali si sono proposti, e sperabilmente, di «punire» i lavoratori: su 71 palemitani scelti a caso come in una eliminazione, incombe la minaccia di condanne ispirate ai più inquietanti spiriti di rappresaglia, e ciò proprio in Sicilia, dove l'alleanza DC-MSI resiste ancora al governo della Regione.

Il processo è stato fissato per sabato prossimo, dimesso dalla prima sezione del tribunale di Palermo. Il dibattimento, secondo le disposizioni prese dalla stessa procura, dovrebbe essere in una sola udienza a metà del tempo di raccogliere le deposizioni degli accusati, di ascoltare i poliziotti e di vedere qualche minuto a un avvocato per pronunciare una telegrafica sentenza. Le stranezze di questo procedimento, tuttavia, sono poche e si rispettano a quelle consuete. ANTONIO FERRIA

Il processo è stato fissato per sabato prossimo, dimesso dalla prima sezione del tribunale di Palermo. Il dibattimento, secondo le disposizioni prese dalla stessa procura, dovrebbe essere in una sola udienza a metà del tempo di raccogliere le deposizioni degli accusati, di ascoltare i poliziotti e di vedere qualche minuto a un avvocato per pronunciare una telegrafica sentenza. Le stranezze di questo procedimento, tuttavia, sono poche e si rispettano a quelle consuete. ANTONIO FERRIA

Mentre la falla si sforza di respingere l'attacco, il Bartolozzi estrasse la rivoltella e fece fuoco sui dimostranti, senza fortunatamente colpire nessuno. Sarebbe stato ragionevole attendersi, da parte delle autorità governative, un severo bronco disciplinare nei confronti del sottufficiale. Neanche per idea. Obbedendo a criteri di palese vendetta e cedendo al desiderio di «punire» i lavoratori per la prova di compattezza e di forza, la questura arrestò, invece, tredici persone, scelte a caso fra i dimostranti, le chiuse nelle segrete dell'Ucciardone e denunciò al procuratore della Repubblica per i reati di tentativo di saccheggio, le

Un comunicato che è stato reso pubblico nella giornata scorsa dal ministero delle informazioni Yuzid, ha annunciato che Abbas è stato invitato dal primo ministro del governo di Pechino, Ciu En-lai e che il primo ministro ha accolto l'invito. Il comunicato del governo algerino ha pure informato che insieme con Ferhat Abbas partirà anche il ministro degli Interni del GPR, Bentotal.

Un comunicato che è stato reso pubblico nella giornata scorsa dal ministero delle informazioni Yuzid, ha annunciato che Abbas è stato invitato dal primo ministro del governo di Pechino, Ciu En-lai e che il primo ministro ha accolto l'invito. Il comunicato del governo algerino ha pure informato che insieme con Ferhat Abbas partirà anche il ministro degli Interni del GPR, Bentotal.

Invitato da Ciu En Lai

Ferhat Abbas andrà a Pechino

Una casa civile per l'ONU

Grottesco oltre che disuguale è il comportamento delle autorità americane verso gli ospiti di altissimo rango che sono convenuti a New York per partecipare a quella che la stampa di ieri definiva «la più grande riunione nella storia delle Nazioni Unite, da cui dipendono i destini del mondo». Non lo volevano, è vero, quegli ospiti, ma ved, forti del loro diritto per cui l'ONU è di tutti e non solo dell'America, si sono presentati egualmente. Il loro, allora, non ha più avuto limiti. Certa stampa ha sfogato in odio una rivista che si vuole autoritativa. US News and World Report, si esprime così: «Krusciov e la sua gang alle Nazioni Unite. Il mondo non ha mai visto nulla di simile. In mezzo ai grattacieli di New York, la più grande città degli Stati Uniti, quindici dittatori si sono riuniti.

Nessuno è stato invitato dalla Nazioni Unite. Sono stati tutti invitati da Krusciov». «Dittatori» sono tutti Gagarin come Castro, Nehru come Sukarno, Nkrumah come Sékou Touré. Dopo le parole, i fatti. Krusciov non può muoversi da Manhattan. Quando si sposta trenta auto della polizia lo circondano. Gli agenti lo prendono a guardia. Quest'urna armata di mitra stanno su tutti di lui. Non sono a nessuno valore in accento senza che qualche poliziotto si entri con lui. Persino il Messaggero scrive che tali misure «non sono affatto ragionate».

Emili della polizia, albergatori razzisti quanto rillanti si rifiutano di ospitare Fidel Castro e gli rivolgono pubblicamente degli insulti. Ma si è assistito ad un uguale spettacolo di inciviltà, di rozzezza e di bassezza. Un ita-

Non sarebbe questa la richiesta che gli occidentali solleverebbero con strada acutissima se, l'ONU essendo un organismo di grande valore internazionale, dove tutti hanno di essere uguali e egualmente rispettati, come le Nazioni Unite. Non sarebbe questa la richiesta che gli occidentali solleverebbero con strada acutissima se, l'ONU essendo un organismo di grande valore internazionale, dove tutti hanno di essere uguali e egualmente rispettati, come le Nazioni Unite.

Manca un mese e mezzo al 6 novembre

Oggi verranno affissi i manifesti per la convocazione dei comizi elettorali

Presentate in molte città le prime liste di candidati - Posizione unitaria dei socialisti bogognesi - Discorsi di Fanfani e Moro ai dirigenti provinciali della Democrazia Cristiana

A mezzanotte, si è ufficialmente aperta la campagna per l'elezione dei Consigli comunali e provinciali in quasi tutto il territorio della Repubblica Statale vengono affissi i manifesti di convocazione dei comizi, e contemporaneamente vengono costituiti gli uffici elettorali e si inizia la presentazione delle liste dei candidati, che potranno venire affisse alle ore dodici del 12 ottobre. Da oggi, la propaganda elettorale è pienamente libera, secondo le norme di legge.

I PARTITI Contemporaneamente, si intensifica l'attività dei partiti. È molto atteso il VII Consiglio nazionale del Pci, che - come informiamo a parte - si riunirà sabato prossimo al teatro Eliseo di Roma. In campo democristiano si sono conclusi ieri i quattro convegni dei segretari politici, organizzativi, dei segretari spedi e delle delegate femminili, con una riunione congiunta, alla quale hanno parlato

Fanfani e Moro il presidente del Consiglio ha scritto a merito del suo governo l'aver indetto le elezioni amministrative, quasi che si sia trattato di una benevola elargizione dell'esecutivo al popolo italiano e non l'attuazione di un preciso obbligo di legge, l'aver approvato la riforma elettorale provinciale, strappata invece al suo partito che l'ha ostacolata fino all'ultimo. Infine, l'aver regolato la propaganda elettorale alla radio e alla televisione. Su quest'ultimo argomento Fanfani non è stato tuttavia molto esplicito, e si attende dunque ancora di conoscere nel dettaglio i criteri della regolamentazione, non dimenticando che alla decisione ultima debbono cooperare i partiti interessati e la commissione parlamentare per il controllo della radio televisione.

Moro si è preoccupato di sottolineare che le liste dei comizi, dovranno assolvere a

un'altra importante funzione di rappresentanza, quella del mondo cattolico, per non dimenticare evidentemente l'appoggio che alla Dc danno le gerarchie ecclesiastiche e i Comitati civici. Quanto al futuro, dopo aver ribadito che nessun impegno preventivo deve essere assunto dal partito, nelle varie sedi locali, con le altre forze politiche, ha affermato che solo dopo una valutazione dei risultati complessivi potrà essere definita l'azione del partito in rapporto alla formazione delle giunte comunali e provinciali. La Dc insomma muoverà a seconda delle più opportune convenienze. Hanno loro pesi le solidarietà stabilite intorno al governo della Dc, e quelle sperimentate in molti anni di efficace collaborazione amministrativa. Solo in questo accento centrista Moro è stato esplicito, anche se le «collaborazioni» attuali non sono tutte, come si sa, di carattere centrista ma anche a pertinenza fascista. Quanto alle linee generali

della campagna elettorale, il segretario dc ha respinto l'antifascismo che porti a escludere la pregiudiziale anticomunista, manifestando molta preoccupazione per la «presenza» che il Pci riesce ad esercitare al di fuori dei recinti elettorali suoi propri. A questa affermazione, Moro ha collegato la sua lunga polemica con i recenti risultati del Cc socialista, dicendo che il Pci «ha fatto alcuni passi indietro sul terreno dell'autonomia del partito», teorizzando il «caso per caso» per perseguire, ovunque sia possibile, «una collaborazione amministrativa con le forze di estrema sinistra». Anche per queste ragioni, il segretario dc ha detto che non ha menzionato neppure questa sorta di raccomandazione agli elettori Saragat e il suo partito. Oggi si riunirà il Comitato centrale del Psdi. I lavori si concluderanno domani con l'approvazione di un documento che esporrà la piattaforma elettorale del partito. La relazione sarà svolta da Saragat

IL P.S.I. A BOLOGNA Il Comitato direttivo della Federazione di Bologna del Psi ha emesso ieri un comunicato che «prende atto con viva soddisfazione dei risultati che ha ottenuto nel governo della città e nella nostra provincia». Il Psi di Bologna, di sinistra nella Amministrazione provinciale, nel comune di Bologna e negli altri comuni della provincia; convinto che qualsiasi tentativo di infrangere l'unità delle forze che hanno consentito il raggiungimento di siffatti risultati farebbe arrestare nella nostra città e nella nostra provincia l'ascesa matura del movimento operaio a classe di governo e che occorre, invece, estendere e rafforzare ogni collaborazione, chiamando a partecipare all'opera di sviluppo democratico tutte quelle forze che, per la loro origine e per i loro indirizzi, sono legati alla classe lavoratrice e della democrazia, dichiara che intende mantenere la collaborazione fino ad oggi esistita negli enti locali della provincia tra i partiti della classe operaia e tutti i possibili punti di incontro con le forze politiche, sociali e intellettuali capaci di contribuire all'affermazione del potere nella nostra città, e di quanti sentono l'esigenza di fare degli enti locali centri di vita e di potere democratico, conferma la propria lotta contro la destra economica e sociale che trova il suo strumento nel partito della Democrazia cristiana, contro la quale, pertanto, è indispensabile lottare per ottenere un profondo mutamento nei rapporti di forza, il solo che possa consentire una svolta a sinistra nella politica del nostro Paese.

LISTE DEL P.C.I. IN TOSCANA In Toscana, le liste comuniste sono quasi tutte completate ed è probabile che entro oggi esse siano presentate in tutti i Comuni e le province. La lista di Grosseto, in preparazione delle liste comuniste è stata senza dubbio la più ampia, essa, infatti, attraverso le assemblee delle sezioni è stata aperta a tutti gli iscritti. A Firenze sono già noti i capifila del Pci (Mario Fabiani, del Psi (sen. Martelli) e della Dc (La Pira) comunista uscente. Roberto Giovannini riconfermati anche tutti gli assessori uscenti. In tutta la provincia di Arezzo sono state completate le liste comuniste che saranno depositate oggi. Silenzio assoluto, per ora, negli altri partiti. La Dc pare sicura di mettere nell'elettorato repubblicano, per riflesso in questo ultimo partito si nutrono molte preoccupazioni. A Pisa il presidente della Provincia dott. Maccaroni, che si ripresenta anche per il Consiglio provinciale, capeggerà la lista del Comune capoluogo per il Pci; l'ex sindaco Galluzzi quella del Psi, mentre la Dc è ancora in fase di preparazione. Sono state già rese note anche le liste del Pci per i comuni capoluogo e le province di Siena e Pistoia. A Livorno, la lista comunista per il Comune, aperta dal sindaco Baldoni e dal segretario della Federazione Giachini, comprende l'on. Jacoponi, gli assessori uscenti e rappresentanti delle varie categorie della popolazione; in particolare membri delle commissioni interne di quasi tutte le maggiori fabbriche cittadine. A Milano, la lista comunista è stata presentata ieri alla stampa dal compagno Armando Cossutta, membro della Direzione del Pci e segretario della Federazione che sarà il capofila. Ne fanno parte, come risultato di un'ampia consultazione democratica avviata fin dal giugno scorso, 28 operai e impiegati, dirigenti sindacali, notissimi professionisti, come il prof. Ludovico Geymonat, l'ing. Silvio Leonardi, gli architetti Bottoni e Atraldi, il professore dell'Università di Milano, Tortorella, ecc. La parolina d'ordine con la quale i comunisti si presentano all'elettorato è: «Milano di tutti e non dei monopoli». Oggi saranno depositate anche le candidature nella provincia di Perugia. Per le elezioni comunali nel capoluogo, capofila è il compagno Francesco Innocenti, attuale sindaco. Tra i candidati al Consiglio provinciale, figura l'attuale presidente della Provincia, compagno Gino Scaramucci.

In una birreria famosa per le adunate naziste Note personalità politiche di Bonn al raduno di Monaco sull'Alto Adige

Nessun passo di Adenauer presso Seebohm, che ribadisce le sue dichiarazioni - Il «Welt» prospetta una missione di deputati del Bundestag nella regione

BERLINO, 21 - L'incontro tra Adenauer e il ministro Seebohm, autore delle note dichiarazioni sulla questione altoatesina non è ancora avvenuto e il portavoce del cancelliere, Von Eckardt, «non sa se esso avverrà». In ogni caso, non avvertiamo che Adenauer abbia letto il discorso menzionato in merito alla «risposta» data dalla Rdi e Von Brandtano sul suo viaggio in America, ma della venenza «alto-tedesca» non si è parlato per nulla. Contemporaneamente, si è appreso che gli esponenti politici della Germania occidentale - i ministri

ba varresi dell'agricoltura, Hundsammer, della giustizia, Haas, i sottosegretari S.ammel e Guthsmuths, il deputato bavarese Willmann e il deputato al Bundestag Hans Schütz - hanno assistito a Monaco, in una birreria famosa per le adunate naziste ad un raduno dei tribuni del paese dove è intervenuto il ministro degli Esteri, non accento ai «profughi» della Slesia e dei Sudeti e dove sono state ribadite le consuete rivendicazioni rivendicazioni.

Tutte queste notizie sembrano indicare chiaramente che i dirigenti di Bonn non tengono in gran conto le timide proteste italiane. Risulta che il nostro ambasciatore, Quaroni, ha chiesto di essere ricevuto dal segretario di Stato del governo federale, Carstens, al quale chiederà «chiamenti», ma l'impressione generale è che la diplomazia italiana voglia piuttosto temporeggiare, in attesa di un'atmosfera più propizia per il mese di novembre di discussione fra Bonn e Roma.

Oggi, sulla *Koelnische Rundschau*, che ha avuto la polemica con l'autorità che proviene dall'essere considerata l'organo più vicino al cancelliere Adenauer, il direttore del giornale, Edmund Pesch, accusa i quotidiani borghesi di Roma di non sapere che «per anni la nostra gente politica», come la vita debbono poter discutere con franchezza i reciproci errori ed incomprendimenti e l'accusa altresì di aver «inventato la polemica». Ma ciò che più «nte esca», nell'articolo, è un'improvvisato attacco all'ambasciatore della Repubblica federale a Roma, accusata di aver agitato la questione con «un molto ingenuità comunista». Secondo l'articolo, il nostro governo comune, indicano chiaramente come la si pensi a Bonn sull'Alto Adige e come le parole del ministro Seebohm sui «fratelli» tedeschi del Sud Tirolo, non siano state un maldestro esordio individuale ma proven-gano da una pre-accusa con ezione politica e psicologica. Al di fuori delle spose, il ministro degli Esteri, non ha all'ordine italiano e brutalmente perentorio; e camuffano con preoccupazioni di solidarietà europea l'appoggio totale che esso accorda a Vienna, il governo federale non fa altro che continuare quella politica pangermanista che, a parole, dice di rifiutare.

LA VISITA DEI PARLAMENTARI NELL'U.R.S.S.

Conclusi a Mosca i colloqui della delegazione italiana

Rinnovato l'invito ai deputati sovietici per un viaggio in Italia

MOSCA, 21 - La delegazione parlamentare italiana in visita ufficiale nell'Unione Sovietica ha concluso stasera il ciclo dei suoi incontri. I colloqui estremamente fruttuosi ed improntati ad una calda cordialità - intervengono con un pranzetto offerto in suo onore dai deputati sovietici del gruppo interparlamentare.

Gubin ha fornito ai colleghi italiani un'ampia informazione sulla composizione, la struttura e l'attività del Soviet Supremo.

Il compagno Gubin si è particolarmente soffermato sulla procedura per l'elaborazione delle leggi, sui poteri del Presidium e delle commissioni e sulle forme particolari di intervento dei deputati cittadini nella discussione delle leggi.

Al termine della relazione si è sviluppato un dibattito al quale hanno preso parte il senatore Terracini (comunista), l'urv. Piermani, segretario generale della Camera, l'on. Piccoli (Dc), il dottor Picella, segretario generale del Soviet Supremo, nel corso del quale sono stati ripresi ed approfonditi i temi già toccati nel primo incontro del 15 settembre scorso: rapporti tra i parlamentari, scambi culturali ed economici tra i due paesi.

Dopo un caldo saluto del deputato Gubin, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana e l'importanza della battaglia in favore del disarmo attualmente in corso all'Onu, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Affrontando il tema degli scambi economici e commerciali, il ministro Codacci Pisanelli ne ha sottolineato con soddisfazione il buon andamento in questi ultimi due anni di scambi tra i due paesi, sono quadruplicati i volumi di commercio e superano a quello di tutti i paesi che hanno regolare relazioni commerciali con l'Unione Sovietica.

Due risultati importanti sembrano essere stati acquisiti in questa parte dei colloqui. Il ministro Codacci Pisanelli ha informato che il governo italiano autorizzerà l'apertura di una rappresentanza commerciale sovietica a Milano. Da parte sovietica, per bocca del ministro del Commercio Estero Kabanov, è stato detto che attualmente gli scambi tra i due paesi ammontano a 2 miliardi di rubli e che se ne può prevedere il raddoppio in quanto numerose ditte italiane hanno chiesto di importare dotte milioni di tonnellate di petrolio, prezzo dall'Unione Sovietica. Come è noto l'Italia importa annualmente 25 milioni di tonnellate di petrolio aragario, pagandolo in gran parte in oro. L'Unione Sovietica è pronta a fornirle in cambio di prodotti italiani.

In sostanza, sono state gettate le basi per un interessante e proficuo aumento degli scambi economici tra i due paesi. Il 15 novembre prossimo, a Mosca, inizieranno i colloqui fra le commissioni italiana e sovietica per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale plurennale (1962-1965), il quale, quando sarà concluso, sarà assicurato che lo studio di un progetto per il regolamento bilaterale del problema fra l'Italia e l'Unione Sovietica.

Democrazia cristiana, è stata conseguenza diretta di questa politica. Non si può sfuggire, oggi, a questa verità e sarà compito delle forze democratiche allargare su di essa, prima di tutto, l'attenzione dei cittadini. Si collegano ad essa tutti i grandi temi della vita nazionale. I temi della politica estera, perché il miraggio dei regimi autoritari riflette un processo di trasformazione reazionaria che è in corso in tutto il mondo occidentale. La ricaduta nella guerra fredda e gli sforzi con i quali l'imperialismo cerca di arrestare o per lo meno frenare il progresso della distensione e la liberazione dei popoli coloniali, s'impongono questo processo reazionario. I temi della politica interna, perché la avventura antidemocratica è nel proposito, tanto di quei gruppi dirigenti dell'economia monopolistica cui la politica democristiana ha agevolato la conquista di posizioni di dominio sia economico che politico, quanto delle gerarchie clericali, per natura loro avverse, qualsiasi sviluppo della democrazia.

Istruzioni elettorali
Domande per gli spazi per la propaganda elettorale
Si ricorda ai compagni che entro 5 giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, e cioè non oltre il 27 settembre, devono essere presentate al Sindaco di ogni Comune le domande per l'assegnazione provvisoria degli spazi per l'affissione del materiale di propaganda elettorale.

Si invitano le organizzazioni di partito di ogni Comune a presentare immediatamente tali domande, separatamente per le elezioni comunali e per le elezioni provinciali, sulla base del seguente schema (tra parentesi ed in corsivo riportiamo le indicazioni che ciascuno deve mettere nella domanda):

Al Sig. Sindaco di...
Il sottoscritto (cognome, nome, luogo e data di nascita) residente in (Comune di residenza del richiedente), via n. domanda alla S. V. che gli vengano assegnate le superfici nei prescritti spazi, ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 aprile 1956, n. 212, per effettuare affissioni di propaganda elettorale per (il Partito Comunista Italiano) sino a quando non saranno assegnati gli spazi previsti dal primo comma dell'art. 1 della predetta legge.

La presente richiesta riguarda la elezione (per il Consiglio Comunale, OPPIRE, per il Consiglio Provinciale) del 6 novembre 1960. (data) e firma (del richiedente).

Nel caso che in un Comune esistano più collegi provinciali, occorre presentare domande distinte per ciascun collegio sulla base del seguente schema (tra parentesi ed in corsivo riportiamo le indicazioni che ciascuno deve mettere nella domanda):

Al Sig. Sindaco di...
Il sottoscritto (cognome, nome, luogo e data di nascita) residente in (Comune di residenza del richiedente), via n. domanda alla S. V. che gli vengano assegnate le superfici nei prescritti spazi, ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 aprile 1956, n. 212, per effettuare affissioni di propaganda elettorale per (il Partito Comunista Italiano) sino a quando non saranno assegnati gli spazi previsti dal primo comma dell'art. 1 della predetta legge. La presente richiesta riguarda gli spazi riservati per l'elezione che avrà luogo il 6 novembre 1960 nel Collegio di (indicare il nome del Collegio). (data) e firma (del richiedente).

Si fa infine presente che analoghe domande possono essere presentate dalla FGCI e anche da altre organizzazioni democratiche, in quanto l'affissione di materiale propagandistico può essere effettuata da parte di chiunque, sia che partecipi direttamente o non alla competizione elettorale.

Per svincolare l'Italia da questa situazione, la lotta contro la formazione reazionaria e parlamentare attuale e contro il monopolio democristiano devono essere al centro della prossima battaglia elettorale. Né questo è in contrasto con la necessità, da noi continuamente affermata, di ricercare e trovare punti di comprensione e di convergenza e di incontro con le forze cattoliche democratiche e popolari. La scelta che deve essere fatta è tra una posizione di allineamento nella subordinazione ai gruppi dirigenti democristiani e clericali, e una posizione di critica e di lotta, che si proponga di riportare una parte di questi gruppi e le masse cattoliche democratiche a quelle posizioni unitarie e di reciproca comprensione che erano state prese immediatamente dopo la caduta del fascismo e la fine della guerra. L'esperienza dimostra che questa prospettiva è reale, che questa via è aperta. Non fumino noi socialisti (e persino noi socialisti), quando nelle settimane passate ci opponevamo e ci cedesse ai capi democristiani sulla questione della proporzionalità, di volere l'impossibile? Eppure l'impossibile lo si è ottenuto. gravi fatti mesi scorsi hanno rivelato che esiste in vastissimi strati popolari, e non solo negli operai e nelle masse contadine, ma nel ceto medio della città, tra i giovani, gli intellettuali, i professionisti, un fastidioso, in insopportabile grandissima e persino una evidente e colossale per i metodi di governo clericali e un desiderio di mutamento, di novità, di pulizia e di ordine democratico. Anche se queste aspirazioni non ancora assumono sempre preciso carattere politico, esse forniscono un'ampia base di lavoro e di avanzata per chi si propone di ricostruire in pieno i valori e i principi dell'antifascismo e della democrazia, aprendo ai lavoratori la strada di un ordinamento politico e sociale che corrisponda a questi principi.

Questa è, oggi, la linea di demarcazione tra chi vuole andare in un patto duro, pesante, tale che alimenti i pericoli e le minacce più gravi, quali sono stati rivelati dai fatti di quest'anno, quali derivano da una situazione internazionale assai acuta e dalle contraddizioni flagranti dello sviluppo economico. La formazione politica sulla quale reggi il governo attuale fa di tutto per nascondere questa alternativa. Il partito democristiano, in particolare, cerca di far credere che, passata la scossa dei mesi di giugno e di luglio, si sia ricostituita una situazione normale e solida, con sicurezza di avvenire. Sulla di più forte. Quella che in realtà si assiste è una ultima manovra, che si svolge sulla linea di quelle cui si è fatto ricorso, per anni e anni, allo scopo di eclare il progressivo distacco dalle basi democratiche e costituzionali dello Stato per dare vita al monopolio politico di un solo partito. Ed è una manovra fondata, questa volta, su un equivoco sfacciatto. Per gli uni (liberali e democristiani) è in atto un movimento che deve riportare alle vecchie

LA VISITA DEI PARLAMENTARI NELL'U.R.S.S.

Conclusi a Mosca i colloqui della delegazione italiana

Rinnovato l'invito ai deputati sovietici per un viaggio in Italia

MOSCA, 21 - La delegazione parlamentare italiana in visita ufficiale nell'Unione Sovietica ha concluso stasera il ciclo dei suoi incontri. I colloqui estremamente fruttuosi ed improntati ad una calda cordialità - intervengono con un pranzetto offerto in suo onore dai deputati sovietici del gruppo interparlamentare.

Gubin ha fornito ai colleghi italiani un'ampia informazione sulla composizione, la struttura e l'attività del Soviet Supremo.

Democrazia cristiana, è stata conseguenza diretta di questa politica. Non si può sfuggire, oggi, a questa verità e sarà compito delle forze democratiche allargare su di essa, prima di tutto, l'attenzione dei cittadini. Si collegano ad essa tutti i grandi temi della vita nazionale. I temi della politica estera, perché il miraggio dei regimi autoritari riflette un processo di trasformazione reazionaria che è in corso in tutto il mondo occidentale. La ricaduta nella guerra fredda e gli sforzi con i quali l'imperialismo cerca di arrestare o per lo meno frenare il progresso della distensione e la liberazione dei popoli coloniali, s'impongono questo processo reazionario. I temi della politica interna, perché la avventura antidemocratica è nel proposito, tanto di quei gruppi dirigenti dell'economia monopolistica cui la politica democristiana ha agevolato la conquista di posizioni di dominio sia economico che politico, quanto delle gerarchie clericali, per natura loro avverse, qualsiasi sviluppo della democrazia.

Aumentata cilindrata e prezzo

Sono già iniziate le consegne della «nuova Cinquecento D»

Dalla fine della scorsa settimana la Fiat ha iniziato le consegne dei primi esemplari della «nuova 500 D», che presenta alcuni interessanti ritocchi rispetto ai modelli precedenti. Come è già accaduto per la «800 D» anche nel caso della «500» la carrozzeria è rimasta invariata, sia come linea che come struttura. Da rilevare però che lo spazio per i bagagli e per le merci in genere è stato accresciuto grazie ad una diversa sistemazione del serbatoio del carburante nel vano sotto il cofano. Anche l'adozione del

Un ritocco c'è stato naturalmente anche nel prezzo. Il prezzo di listino della «nuova 500» infatti - sale da lire 435.000 a lire 450.000. Un aumento dunque di 15.000 lire esatte.

SSOTT
LA SCUOLA A PIU' MODERNA PER LA PIA MODERNA SPECIALEZZAZIONE
SCUOLA TELESCRIVENTISTI
(Aut Corsi Proff. Insegn. Tecnica - Min. P.I.)
CORSI DIURNI E SERALI DI QUATTRO MESI PER UOMINI E DONNE
ROMA - Via del Corso, 504 - Telefono 67.56.35
(Dalle porte di PIAZZA DEL POPOLO)

Presenti 1.480 espositori

Si inaugura a Torino il Salone della tecnica

TORINO, 21 - Domani, nel palazzo di Torino Esposizioni al Valentino si inaugura il Salone della Tecnica che terrà aperti i battenti sino al 2 ottobre prossimo.

Polemica all'ONU tra Kreisky e Martino

NEW YORK, 21 - In una conferenza stampa tenutasi presso l'Onu, il ministro degli Esteri austriaco, Kurt von Klusner, ha criticato duramente il segretario di Stato americano, Dean Rusk, per le sue dichiarazioni sul disarmo nucleare. Kreisky ha contestato le affermazioni di Rusk, sostenendo che il disarmo nucleare è un obiettivo irraggiungibile e che l'Onu non ha il potere di imporre un disarmo nucleare. Rusk ha risposto che il disarmo nucleare è un obiettivo irraggiungibile e che l'Onu non ha il potere di imporre un disarmo nucleare.

Si continuano a cercare i morti tra il fango

Gravi accuse degli scampati alla sciagura L'Aurelia fu bloccata solo dopo alcune ore

Drammatici racconti degli automobilisti - I contadini dell'Ente Maremma avevano chiesto da anni la sistemazione dell'Arroنة La straziante fine della famiglia Carducci - Sono stati ritrovati i giocattoli di Lodovica Theodoli - Il maltempo nelle altre regioni

Tra la melma che si è ammassata per chilometri quadrati, nella zona della tragedia di Tarquinia, continuano ad affiorare cadaveri e carcasse di automobili scoppiate dalla furia delle acque alluvionali.

Le salme finora recuperate sono quattordici: sette nella zona tra Tarquinia e Montalto di Castro, due nel torrente Tamone e una al lago di Viterbo, oltre alle quattro recuperate l'altro ieri nella zona di Bomarzo. Gli ultimi due cadaveri sono stati recuperati ieri oltre il ponte dell'Arroنة e trasportati all'obitorio di Cuneo. Le due salme ritrovate nel Tamone, che sono state riconsegnate dai jumblers per quelle della signora Yvonne Taddei e del figlio Franco Mazzucchi, di due anni.

Le salme ritrovate tra Montalto e Tarquinia sono state individuate. Si tratta della marchesa Anna Theodoli, di 29 anni, e della sua figliuola Lodovica, di 5 anni; di Costantino Ribeca, di Viterbo, di 35 anni, portiere dello stabile di via Moricone 19, della moglie di questi (ma, di 31 anni, e dei loro due figli Alberto, di 7 anni, e Viridiana, di 2 anni).

Sinora è stato rintracciato solo il corpo della piccola Viridiana. Emilio Carducci era partito con la famiglia per Montalto di Castro domenica mattina alle 7 a bordo della 600.

L'auto era stata comprata dal signor Carducci, due anni fa, subito dopo la nascita della piccola Viridiana. Il portiere adoperava la macchina per accompagnare a scuola i figli degli abitanti lo stabile, affidato alle sue cure. Un amico del Carducci, l'ingegner Domenico Borgnani, era gentilmente prestato a sostituire il Carducci nella «guardiola» per tutta la giornata festiva, in modo da consentire alla famiglia di completare di compiere la giunta, che doveva terminare, poi, in maniera così tragica. Il signor Carducci aveva rilevato la portineria di via Moricone, uno stabile di 32 appartamenti condominiali, sette anni fa. Prima aveva lavorato presso un distributore di benzina, mentre la moglie era rimasta al paese, a Montalto, dai genitori, che appunto domenica Carducci si erano recati a visitare. Subito dopo la nascita di Alberto, però, il Carducci non aveva voluto più vivere separato dal resto della famiglia e, unito ai suoi risparmi un forte prestito ottenuto dal suocero.

Il riconoscimento della piccola Viridiana è stato effettuato dal nonno della piccina, il quale si è recato sul posto sorretto affettuosamente da alcuni vicini. Alla vista del corpicino straziato ed illibido di Viridiana il povero vecchietto è scoppiato in una piangente dirotta.

Continuano le ricerche per rintracciare le salme degli altri componenti della famiglia Carducci.

Il corpo della marchesa Theodoli è stato rinvenuto sulla spiaggia di Pesca Romana, a più di 40 chilometri di distanza da Tarquinia, la sciagura. Nessuna traccia si trova della piccola Lodovica, che fu strappata dalle braccia della madre dalla furia delle acque. In una valigia recuperata in fondo al fiume sono stati rinvenuti dei giocattoli, palette, palline ed altri giochi da spiaggia certamente appartenenti alla bimba. Alla loro vista alcune donne presenti non hanno potuto trattenere i singhiozzi. Anche la «Giulietta» della marchesa Theodoli è stata rinvenuta nel pomeriggio di ieri alla foce dell'Arroنة. La macchina è vuota.

La salma di Lupa Arenal, l'ultima delle vittime, è stata trasportata nel pomeriggio di ieri a Viterbo. Alla cerimonia erano presenti il padre dell'Arenal, signor Luigi, le sorelle Lidia e Grazia ed altri parenti.

In nottata è stata identificata la salma del terzo occupante del camion: Doro Furino trovato i cadaveri del Guatoli e dell'Arenal. Si tratta di Salvatore Codetta di 43 anni residente a Roma in via Oreste Salomone 18.

Alle nove di ieri mattina, nel pressi di Tarquinia, è crollato un ponte in muratura, all'altezza del chilometro 14.500 della strada Canino-Tuscania. Le automobili in cui strappate alla morsa del fango sono 29, di cui dieci sono state riconsegnate ai proprietari. Altre due ne sono state trovate semisommerse in un fiumicello. Di una non si conosce il numero della targhia. Un'altra, una Lancia Apogia targata Venezia 25833 intestata ad Anna Maria Milan di Rorigio. A bordo è stata ritrovata una patente intestata a Silvio Rizzola.

Da Muzie di Piave si è appreso che la macchina di proprietà del dottor Fi-



TARQUINIA - Nel piccolo centro di Ponzone devastato dalle acque gli abitanti cercano fra le macerie quel poco che si è salvato

la strada ingorghiata dal traffico. Poco dopo, lo scroscio di pioggia ha impedito di irraggiungibile. E pensare che furono proprio questi contadini a fare presente, anni fa, all'Ente Maremma, la necessità di sistemazione dell'Arroنة.

Elementi di estrema gravità si erano presentati anche dal racconto di alcuni automobilisti scampati il direttore della sede romana della «Olietti». Tallio Fazi, ha detto che, nella notte della sciagura, egli si trovava bloccato, con le sue «Fiamma», sulla

contadina. «Ritornati alla meglio dai contadini - ha detto - abbiamo atteso fino all'alba. Alle 7,30, dopo aver percorso almeno 7 chilometri, ed siamo riportati sul luogo della sciagura. Ci aspettavamo di trovare chissà quale sberleffo di soccorso. Non c'era nessuno. In tutte quelle ore non si era messo ancora in movimento un servizio di assistenza. Le comunicazioni erano interrotte con Roma, ma certo non con

Grosseto e con il Nord. Intanto, ha raccontato solo due carabinieri al bivio di Montalto di Castro per Viterbo. Franco Regolini, funzionario dell'agenzia cinematografica MCA, ha dichiarato: «Nessuno si rendeva conto di quello che stava accadendo. In mancanza di una segnalazione, di un avvertimento, di un posto di blocco, tutti proseguivano in direzione di Roma, anche perché alcune auto venivano dalla parte opposta. Anche i soccorsi sono stati fermati. Tutti credono che l'Arroنة fosse aperta, mentre la auto che proseguivano in senso inverso erano quelle di coloro che erano riusciti a scampare alla sciagura».

Possibile che la autorità non avessero notizie sulla gravità della situazione? Possibile che a distanza di sette-otto ore, dal tragico crollo dell'Arroنة, nessuno avesse pensato a bloccare il traffico e a recare i primi soccorsi?

«Per sera a tardi ora il Ministero dei Lavori Pubblici ha avvertito che sulle scagure verificatisi nei giorni scorsi sono state aperte delle inchieste tecniche. L'opinione pubblica chiede che sia fatta luce completa su questi episodi».

Nel Polesine sono migliorate le condizioni meteorologiche, ma l'Altipiano continua ad aumentare di 3-4 centimetri l'ora, a Badia Polesina è a m. 2,55 sopra la normale, e a m. 3,35 a Caravigno. Non si segnalano infiltrazioni, i tempi del giorno continuano in servizio. L'innalzamento di livello, per ora, non ha ancora raggiunto la situazione di emergenza. I tragici fatti che da una settimana hanno scosso il centro, sono stati trasportati sopra di noi.

Anche il P. St. ha aumentato il suo livello di circa tre centimetri l'ora. A Civitavecchia è a m. 2,15 sopra la normale. Per ora si può prevedere un aumento di un altro centimetro in ore. A Castelnuovo, Fregene, Pomezia e Bracciano è a m. 1,10 sopra la normale.

Autotrasporti e navi e mercantili continuano ad alluvinare nella zona di Palazzuolo, ancora alluvionata dall'Oglio. Spagnoli e conti del treno ripartono da Civitavecchia e Fregene, carabinieri e agenti di P.S. stanno impegnati per tentare di arginare il ponte in modo da evitare che l'acqua travolga circa 70 famiglie.

L'azione di blocco dei P.S. ha ridotto di soltanto un terzo per una trentina di metri, a Canino, nel Mantovano, nel



COMO - La piazza centrale della città completamente allagata dalle acque del lago che sono straripate

Dal compagno Foglietta alla Camera

Chiesti immediati provvedimenti per le zone colpite dalle alluvioni

Il governo ieri non è stato in condizioni di tracciare un bilancio del disastro Grano per le semine - Nuovi percorsi per il traffico tra Pisa e Roma?

Alla riunione del Consiglio dei Ministri, di ieri, secondo quanto era previsto, è stata discussa anche la questione dei danni in tutta l'Italia dall'eccezionale ondata di maltempo.

A proposito delle sciagure dei giorni scorsi, però, solo una dicesione è stata presa, su proposta del ministro dell'Agricoltura Rumor, quella di distribuire un milione di quintali di grano per le semine tra i coltivatori delle zone colpite dalle alluvioni, in un atto di grave solidarietà nei mesi scorsi il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini ha affermato che è impossibile, allo stato attuale delle cose, di far fronte alla complessiva dei danni, aggiungendo che alcuni tratti stradali sono stati totalmente distrutti e che si porrà anche la necessità, in alcuni casi, di studiare nuovi tracciati. Nei prossimi giorni il Consiglio dei Ministri tenterà di esaminare la questione, sulla base delle proposte dei vari ministri.

Zaccagnini ha sollecitato la discussione del progetto di legge governativo che prevede lo stanziamento di sette miliardi per i danni del maltempo negli anni 1958 e 1959 (Calabria, Lucania, ecc.), ma per adesso, non sono previsti provvedimenti legislativi per lo scioglimento di tutti i torrenti della zona, entro tre o quattro giorni, sia pure con un perco-

press, dello scoppio ferroviario, l'acqua ha inteso la campagna circostante, per un'estensione di circa 150 ettari. I danni sono, momentaneamente, molto contenuti, anche se si sono registrati alcuni danni ornamentali e profughi. Due case hanno dovuto essere sponderate, durante l'inasprimento del vento, e sono ancora accesi sul posto per procedere al tamponamento della falla che raggiunge la lunghezza di 50 metri.

Un violento temporale si è abbattuto ieri su Spoleto, provocando danni alle colture. Molti gli stabili alluvionati. Sulla linea ferroviaria Firenze-Roma il ripristino anche del secondo binario nel tratto Fiesole-Alterna ha permesso un alleggerimento del traffico, ma i ristardi del treno sono ancora sensibili in ambasce. Sono proseguite, intanto, l'inchiesta sulla stessa linea, di ferro della Pisa-Grosseto-Roma, ancora interrotta a Montalto di Castro.

Un sottufficiale dei CC

Non ricevendo la pensione si è annegato in un canale

LA SPEZIA, 21. — Un ex Genovese, abitante a Sarzana, in via San Francesco 6, è annegato in un canale di mare in un'altura di 10 anni. Il Rebolani era venuto ad abitare a Sarzana nel 1949, prendendo servizio presso la locale caserma fino a cinque mesi fa quando venne licenziato in pensione. In questi cinque mesi l'ex appuntato, persona molto stumata, geniale e da tutti benedetta, ha atteso invano che gli liquidassero la pensione. Per vivere era stato costretto a fare parecchi debiti. Era disperato.

Disegno di legge sull'uso delle armi da parte della Polizia

Il senatore socialista Fenocchio ha presentato stamane alla presidenza del Senato della Repubblica un disegno di legge, di sua iniziativa, concernente l'uso delle armi da fuoco da parte della polizia e, in particolare, dei 25 agenti della polizia stessa.

Battuta della P.S. in Calabria

Dieci caporioni della mafia arrestati nell'Aspromonte

Tornavano da un convegno dell'«onorata società» — Sono stati denunciati per associazione a delinquere e appartenenza a banda armata — L'operazione è ancora in corso

REGGIO CALABRIA, 21. — Un durissimo colpo è stato inflitto dalla Squadra Mobile alla malavita calabrese. Dieci persone, reduci da una riunione dell'«onorata società», sono state trattate in carcere. L'operazione di polizia, estesa a numerosi centri della regione, è tuttora in corso.

Il convegno della mafia si svolse nella notte tra l'11 e il 12 settembre in una località non identificata nella vallata di Gallio, sulla Aspromonte. Le autorità di polizia ne hanno dato comunicazione solo oggi per impedire che la divulgazione della notizia intralciasse le indagini. I dieci arrestati sono: il 47enne Rocco Furci, di Palmara di Muro, il 55enne Paolo Della, di Seminara, il 46enne Vincenzo Carboni, di Sant'Entemia di Aspromonte, il 25enne Martino Raso, di Gioia Tauro, il 35enne Antonio Ciccone, di Camitello, il 46enne Rocco Felice, di Scilla, il 41enne Domenico Nasone, di Scilla, il 35enne Antonio Barca, di Scilla, il 40enne Domenico Benedetto, di Scilla, il 30enne Domenico Nasone (figlio del suo omonimo), di Scilla.

Gli agenti della Mobile, che si erano appostati sul ponte di Gallio, sulla strada statale Catanzaro-Campania, l'Aspromonte bloccarono le auto, mentre a bordo delle loro autovetture tornavano dalla «riunione daffari».

Nel corso dell'operazione sono state sequestrate sei pistole e due coltelli a serramanico. I dieci sono stati denunciati «per associazione a delinquere e appartenenza a banda armata, ad eversione fatta per il 45enne Domenico Nasone e per il 35enne Antonio Barca, denunciati per porto abusivo d'armi».

«Deve pagare l'ammenda dopo 24 anni»

MANTOVA, 21. — Dopo oltre quattro anni, la Procura di Gonzaga ha inviato al pensionato Viridiana Palvarini, di 69 anni, residente a Mantova, un'ingiunzione di pagamento di 700 lire per spese di giustizia. Nel marzo 1936 il Palvarini, che allora si trovava per i paesi della provincia, vendendo pesce, fu fermato a Gonzaga per schiamazzi notturni. Il conseguente processo si concluse con la condanna del Palvarini a 400 lire di ammenda, che il condannato preferì scontare con otto giorni di prigione.

Drogava le figlie



CLEVELAND — La signora Lillian Frantantonio (nella foto) è stata interrogata dal giudice perché accusata di aver drogato le sue due figlie, di cinque anni e Benzedrina, di tre. La madre profilava loro barbiturici facendole cadere in stato comatoso. I medici, naturalmente, non comprendevano le cause dei disturbi e per mesi interi hanno curato le due bambine. Finalmente hanno scoperto la vera ragione degli improvvisi malori ed hanno denunciato il caso alla magistratura. Non si conoscono le ragioni che hanno spinto la donna a drogare le due bambine

Fermi per l'uccisione dell'amico di Giuliano

PALERMO, 21. — Numerosi fermi sono stati effettuati, dalla polizia, nel corso delle indagini sull'uccisione del progettista Benedetto Musso, avvenuta per omicidio nell'abitato di San Giuseppe Jato il 21 gennaio scorso. Il caso è attualmente in corso di istruttoria, e una mannaia di fermi è stata mantenuta in massima riserva. Gli agenti hanno, inoltre, interrogato il cognato e il genero del Musso, che si trovavano con lui al momento del delitto, la giovane centralina di tele-

Per il «grande colpo» di Campione

Tramutato in arresto il fermo dei tre sospetti rapinatori

Rinchiusi nelle carceri di Como a disposizione del magistrato - Il piano di «Andrea il fiorentino» trafugato da una banda rivale?

Il nostro inviato speciale CAMPIONE, 21. — Vige il buco nero, anche a Campione d'Italia, secondo la polizia. Il Cavaliere della collina ha il suo cane, il cane, che a Campione, avvenuta a mezzanotte di sabato 10 settembre, è stato fatto dagli agenti un bel colpo d'occhio di 128 milioni, forse, se con la loro voglia ammonterebbe a una cifra ben più alta.

La clamorosa notizia è stata colta nella serata di domenica 21. Il piano di Campione, secondo gli investigatori, è stato trafugato dagli agenti, del colpo.

«Altri cinque colpi di scena sono consecrati dalla linea di polizia», dicono i quattro fermati, dell'improvviso. Lo stanziamento a Campione di un contingente di agenti, e il mantenimento della istruttoria da parte della magistratura e del compimento di un altro colpo, a Sarzana, di parte dei locali carabinieri.

I tre fermati rimasti fino a mezzogiorno di ieri nelle carceri di scorta della procura milanese, sono stati accompagnati a Como nel primo pomeriggio dal colonnello Mantovani, da un sostituto di Campione e da altri due agenti. I tre sono stati trasferiti a Campione, dove si trova il carcere di Campione, il quale sono Andrea Buratti Ravizza, Giovanni Necci, di 56 anni, da Milano e Giovanni Cavara, di 39 anni, nato a Cremona, ma residente a Milano, e sono tramutati in stato di detenzione a disposizione della magistratura, la quale dovrà ora completare gli interrogatori, e se lo riterà opportuno, si conformerà richiesta del P.M. di concordare la proroga della detenzione stessa nei termini consentiti dalla legge.

I tre sono rinchiusi, nel carcere di S. Donnino a Como. Così ha deciso questa sera il giudice istruttore presso il tribunale di Como dott. Ja-

ANNUNCI ECONOMICI

10 TEAZZI COLLEGE L. 10

11 STENODATTILOGRAFIA - Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche Olivetti e 1000 modelli. Sennegari di Viterbo, 20 - Napoli

12 ARTIGIANATO L. 10

13 ALTI PREZZI CONCORRENZA - Restauranti Vostri appartamenti. Interamente arredati. Qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, stucchi, ecc. Prezzi ottimi. Rivista, esplicito, nuovi. Mazzanti RIMPA - Via Cimiera - 2. B. Rivestimenti in plastica a temperatura e getto continuo. VINCISOLUN Tel. 031/371

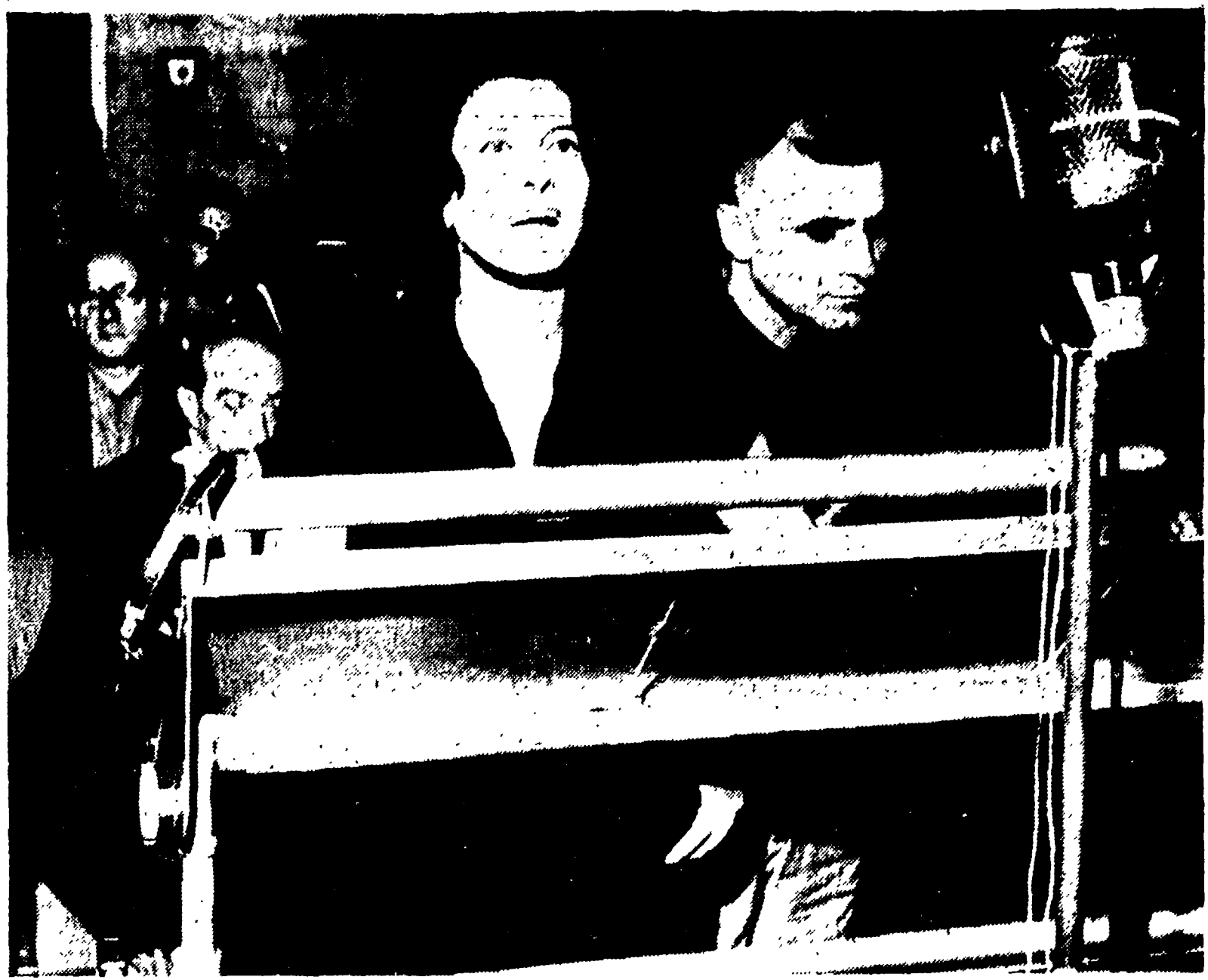
NEURO-ENDOCRINE

NEURO-ENDOCRINE (STAZIONE) - STAZIONE NEURO-ENDOCRINE - STAZIONE NEURO-ENDOCRINE - STAZIONE NEURO-ENDOCRINE - STAZIONE NEURO-ENDOCRINE

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle disfunzioni e delle carenze sessuali di origine neuro, psichica, endocrina. Guai di infertilità ed anomalie sessuali. Visite premaritali. Dott. G. MONACO, Roma, Via Salara 72 Int. 4 (p.zza Flaminio), Orto 9/12, 118 e per appuntamento. Telefoni: 06/960 - 843131 - (Aut. Com. Roma 16019 del 25.08.1958).

Risate di gioia di Anna Magnani



Anna Magnani è tornata al lavoro, dopo il serio incidente occorso durante la ripresa del film «Risate di gioia», diretto da Mario Monicelli...

«Le Beatitudini» di Franck alla Sagra Musicale Umbra

La mastodontica cantata eseguita eccellentemente dal coro della R.T.F., dall'orchestra del Maggio e dai bravi solisti

(Dal nostro inviato speciale)

PERUGIA. 21. - Non hanno fatto in tempo a spegnersi nello splendido Teatro Morlacchi gli ultimi echi della Messa...

montagna, sono però diluite in una sorta di libretto (è il caso di dire) melodrammaticamente illustrativo dei vizi e delle virtù degli uomini...

Illica e sinfonica del secolo scorso. A tal fine, sono stati operati anche dei tagli ed è fuggita via, mannaia, una celebratissima Jura di quelle messe il per gridare...

Alla televisione

L'illegittimo ritorno di Granzotto

Di una grave violazione degli accordi presi con la Commissione parlamentare di controllo si è resa responsabile, per la redazione del telegramma, la Rai...

come il Granzotto abbia accuratamente tacito e delle posizioni espresse dai giornali e dagli uomini politici tedeschi in favore delle pretese territoriali austriache...

serminazione. Da notare che perfino durante le ultime elezioni politiche del corso della campagna elettorale...

I lavoratori d.c. dello spettacolo contro De Piro

Le agenzie informano di una riunione del Consiglio direttivo del gruppo artisti e lavoratori dello spettacolo della Democrazia cristiana...

Che artisti e lavoratori dello spettacolo aderenti alla Dc si siano finalmente pronunciati in modo così categorico contro i piani di De Piro...

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

ARLECCHINO: Alle ore 21 e 23. Ammiri e Fucile presentano...

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park Ristoranti...

CINEMA-TEATRI: Alhambra: La legge del mitra...

DELLE VITTORIE: Oggi alle ore 21: Pick-up d'oro...

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE: Vi segnaliamo...

CINEMA: La lunga notte del '43...

ARLECCHINO: Tunes of Glory...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo...

CINEMA: La lunga notte del '43...

ARLECCHINO: Tunes of Glory...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ARLECCHINO: La città dei morti...

ATTENZIONE

Prima di richiedere un credito fiduciario...

Castelfidat - Istituto di fiducia - Via Torino, 150

poiché NESSUNO a Roma può praticare condizioni più vantaggiose

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

oedem: La bara del vampiro...

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6.35: Corso di lingua portoghese...

10.00 Torino - INAUGURAZIONE DEL X SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA...

19.30 QUATTRO PASSI TRA LE NOTE - Varietà musicale Orchestra diretta da Riccardo Ventolini...

20.00 ARIA DEL XX SECOLO - Verso l'ignoto: la storia dell'X-2...

Imminente - in esclusiva - al 4 FONTANE

UN MONDO OSTILE E CRUDELE. RENATO SALVATORI, CLAUDIA CARDINALE, ANNIBALE NINCHI, LAURA ADAMI, FRANCO VOMPI...



REGIA DI ENZO PROVENZALE. un film LUX-VIDES-CINECITTA' PRODOTTO DA FRANCO CRISTALLI. DISTRIBUZIONE LUX FILM

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Per il campionato che comincia domenica

Favoriti dal calendario i nerazzurri dell'Inter

Anche la Roma può usufruire di un buon programma - Maggiori invece le difficoltà seminate sul cammino del Milan e della Fiorentina - Fra le "modeste", la Lazio

Nel quadro delle previsioni preannunciate non bisogna dimenticare e nemmeno trascurare il ruolo che potrà avere il calendario...

Alla terza potrà forse riposarsi, dicendo ospitare il modesto Bari...

di fronte all'Inter nel "derby". E la domenica appresso il "diavolo" siederà le sette...

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

Non meglio dichiarato: « niente Nazionale » GENOVA, 21. - In merito alle voci circa l'assunzione...



La formazione tipo della Fiorentina 1960-61. Da sinistra, in piedi: MICHELE, ROBERTI, MARCHESI, CASTELLETTI, ORZAN; in ginocchio: MILAN, MONTUORI, SARTI, DA COSTA, HAMINI e PERIS.

sono infatti che nel campionato a 18 squadre la lotta si decide in pratica prima del giro di boa...

doce calde e doce fredde: a quanto sembra è fatta apposta per spezzare i muscoli...

Fiorentina Come si vede cioè la Roma potrà usufruire di un buon programma...

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

Non meglio dichiarato: « niente Nazionale » GENOVA, 21. - In merito alle voci circa l'assunzione...

Attende i giallorossi



UNA che domenica ha segnato tre goal al Foggia (nella foto) lo si vede doppiamente realizzato (nella foto) presenta il maggior pericolo per la Roma nella prima giornata di campionato.

Per la Coppa dei Campioni

La Juve batte il CDNA (2-0)

Le due reti sono state segnate nel primo tempo da Lojodice e Sivori

JUVENUS: Vavassori, Inzerilli, Sarti, Emoli, Cervato, Lombardi, Geronzi, Sestini, Charles, Sivori, Sittanelli, CDNA: Naldoni, Racarot, Cavarero, M. Geronzi, M. Geronzi, M. Geronzi, Zanev, P. Nazario, Colev, Jachimov.

co su un tono calmo e riflessivo, e grazie alla splendida esibizione del grande Charles...

TORINO, 21. - La Juventus ha dominato senza difficoltà la veloce ma modesta squadra di Charles...

Se sono sempre i bianconeri ad avere le migliori occasioni in questi incontri...

Nella partita amichevole di ieri sera all'Olimpico

Si scatena nel finale la Roma e il Monaco viene travolto (6-1)

Dopo 2 ore messi a segno da Manfredini nel primo tempo, la ripresa si è aperta con una rete di Brunnenmeier, poi l'attacco giallorosso ha spinto l'acceleratore...

MONACO: Hoffmann, Metzger, Planitz, Balm, Karber, Simon, Bente, Ehlrich, Hebe, Lhe, Ammann, ROMA: Cuddeini, Fontana, Suredi, Pestrin, Lodi, Giacchetti, Gligola, Lojodice, Manfredini, Schifano, Schimoss, Sarti, Marchesi, Di Napoli.

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

me, Orlando e Compagnoni, ma soprattutto, prima di quel che è venuto...

re, in questi primi minuti, al 7' e al 10' due pericolosi tiri di Schimoss...

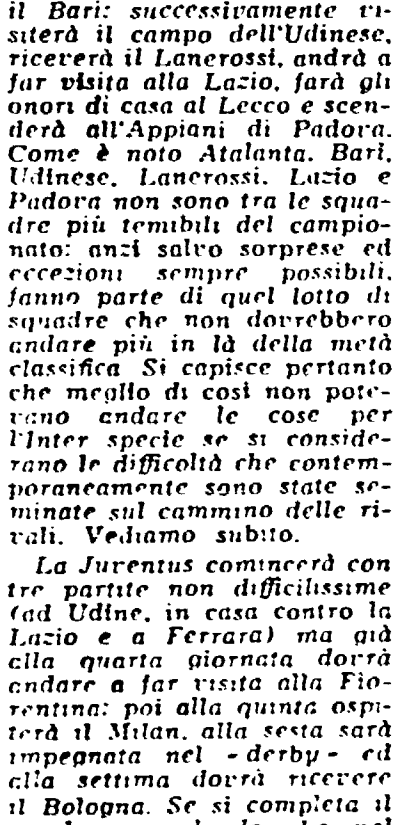
Il quarto di punto, con un gol di Manfredini...

Salernitana-Napoli 3-1 NAPOLI: Cuman, Greco, Monaco (Schivano), Lino (Di Giacomo), Geronzi, Sestini, Charles, Sivori, Sittanelli, CDNA: Naldoni, Racarot, Cavarero, M. Geronzi, M. Geronzi, M. Geronzi, Zanev, P. Nazario, Colev, Jachimov.

Questa sera al Flaminio (21,15)

Ultimo collaudo laziale contro gli iberici dell'Espanol

Scenderà in campo anche Mariani - Attesa la prestazione di Ferrario, incerto nella partita del debutto contro il Torino



Sivori sospeso dalla Lega calcio

A soli tre giorni dall'apertura del campionato, questa sera al Flaminio si svolgerà l'ultimo collaudo laziale...

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

TOTIP table with columns for race numbers and odds.

Questa sera sul ring di Los Angeles

Kingpetch incontra Perez per il titolo mondiale dei «mosca»

Riapertura in grande stile a Roma col match Rinaldi-Halafih, che avrà luogo il 1° ottobre

Intesa e Stavitski nel mondo della boxe italiana sul ring di Los Angeles...

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

Non importa poi, sempre al solito, se quest'aspetto della partita è di una...

IL CAMPIONE

Il nuovo Campione è il grato roccaiolo sportivo del lunedì che farà divertire l'intera sportiva tutta la settimana.

LE DONNE
E IL MIRACOLO
ECONOMICICO

Modernità
e arretratezza

«Nessuno si è accorto del miracolo economico nel paese dove sono nati i sindacati», ha esordito la delegata di un paese della provincia di Pescara, al recente Congresso del nostro Partito, tenutosi a Modena sulle questioni che sono al centro della vita delle donne italiane nei nostri comuni. Ed ha continuato: «Le forze più giovani e più attive, i contatti soffrono ancora la fame e il più grosso problema che la nostra amministrazione ha potuto affrontare è stato quello del collegamento delle frazioni al centro. Ora ci sono le strade; vi possono passare i vivi, possiamo seppellire i morti». E il Mezzogiorno d'Italia, ma potrebbero essere parole valide anche di molti comuni della montagna del Nord.

Anche Bologna, Modena, anche Reggio Emilia sono Italia; ma ciò che ogni donna di queste città deve alle amministrazioni di sinistra, il livello di civiltà raggiunto, vale la pena di conoscerlo e di ricordarlo.

L'amministrazione del Comune di Bologna ha con criteri modernissimi affrontato il compito di seguire il cittadino dalla nascita alla vecchiaia. Ciò che costituisce la preoccupazione maggiore per molte famiglie in Italia: come seguire, educare, soprattutto aiutare i ragazzi, come collegarli alla società, come impiegare il loro tempo libero, come interessarli, come inserirli nella vita come in fine la collettività debba venire incontro alle esigenze della donna che lavora, che deve badare alla famiglia, che è oberata dal peso di troppe cose da fare, tutto questo è stato affrontato dal Comune di Bologna.

Almeno dati: dopo la Liberazione, vi erano 30 sezioni di scuole materne per 1520 bambini dai 3 ai 6 anni; oggi 121 con 5.000 bambini, ed il maggior numero di donne che vanno a lavorare già pone nuovi problemi di orario e di posti.

Nelle scuole elementari, i ragazzi possono fermarsi oltre l'orario scolastico, fino alle 17.30. Nel 1946, vi erano 71 sezioni con 2900 bambini; oggi sono 180 con 6.000. Si è rotto così il criterio della perfezione al bambino bisognoso. Chi può paga la sua quota, chi non può non la paga. Figli di commercianti e professionisti insieme ai figli di operai trovano a scuola completa assistenza dalle 8.30 del mattino alle 17.30. Un particolare «Pensionamento dei madri», unico in Italia, cura i madri e i bambini insieme in turni di venti giorni.

Per l'estate, colonie, campeggi e campi solari. Al centro e in periferia, nei giardini, campi da gioco per i più piccoli con attrezzature particolari.

Pensiamo alla Sicilia, a Palermo, dove anche i quartieri che sono rinvolti acqua poche ore al giorno durante l'estate; pensiamo alle strade della città meridionale brulicanti di ragazzi, dalle 300 lire al mese di media nazionale che ha ancora oggi un assistito dell'INCA.

Anche Milano è una città italiana: 500.000 automobili e il caos stradale causato da una mancata pianificazione e un'abusiva dei trasporti collettivi e della rete stradale, come dice la delegata al Congresso. La popolazione che lavora è cacciata all'estrema periferia e condannata a servirsi dei trasporti collettivi che sono diventati di una lentezza esasperante: 230.000 lavoratori passano molte ore della giornata sui treni.

Le spese dei trasporti finiscono con l'indebitamento sul bilancio delle famiglie. Oggi, alla vigilia dell'entrata in funzione della metropolitana, si pone il problema della gestione unica dei trasporti sotterranei, di superficie, urbani e extraurbani, gestione unica indispensabile al coordinamento.

Di fronte al maturarsi dei problemi di riduzione senza di più i margini per una politica di riforme, un pericolo di situazioni rappazzate.

Sempre più risulta impossibile amministrare senza scelte che mutano l'indirizzo politico seguito fin qui. E ancora, la delegata ci parla della lotta per la municipalizzazione del gas, la lotta contro l'Eltsion, contro i conti in chiodi, la lotta di Milano lavoratrice contro il monopolio.

Dice bene la compagna Michetti: l'Italia è un paese nel quale 50 milioni di persone vivono in un ambiente che è insieme modernissimo e paurosamente arretrato, paese senza luce al bordo delle autostrade, immensi quartieri di periferia senza ombra di verde, folle di ragazzi davanti ai televisori ma almeno due di loro su dieci non hanno il diploma della V elementare; in tutti i centri abitati per piccoli che siano si trova la Coca-Cola, anche se non c'è la farmacia e il medico.

Pensano quindi su queste elezioni amministrative questioni in cui sempre mezzo si sceglie il collegamento fra il fatto anche spicco e l'intera organizzazione della società, gli indirizzi statali e governativi politici generali. L'altro livello degli affari, la vita caotica della città, il costo dei servizi pubblici, dell'alimentazione, la mancanza o l'inefficienza dei servizi sociali più elementari, tutto questo accade nel nostro paese grazie al dominio di forze economiche che la politica della maggioranza ha favorito e rappresentato. L'esigenza di democrazia e di libertà che il movimento di luglio ha espresso, l'insoddisfazione e la collera popolare sono elementi troppo profondi di questo pericolo della vita italiana perché non stiano presenti nella prossima campagna elettorale.

GIUSEPPINA VITTONI

Per una nuova politica negli Enti locali

Il voto del sei novembre

Diamo ampi stralci del documento approvato dal Congresso del Partito comunista sul tema: «Per l'attuazione dell'Ente Regione e delle autonomie locali, per comuni e province democratiche e moderne che operino negli interessi della donna e della famiglia a tenersi a Modena il 12 settembre».

«L'evoluzione operata in questi anni nella vita delle donne italiane, la loro partecipazione crescente a tutti i campi dell'attività produttiva, sociale e culturale e alle grandi lotte sindacali e politiche hanno fatto sempre più acquisire alle masse femminili la coscienza dei propri diritti ed emergere tutta l'arretratezza di una organizzazione sociale che non solo non risponde più nelle sue strutture, nei suoi servizi e nei suoi istituti alle esigenze della famiglia di oggi, ma in molti casi non garantisce nemmeno il soddisfacimento dei bisogni più elementari».

Le lavoratrici e le casalinghe italiane si sono battute per la conquista della parità e per il miglioramento delle condizioni di vita e ogni passo in avanti da esse compiuto è stato il frutto di una lotta dura e tenace contro una politica governativa, diretta dalla D.C. che, esprimendo gli interessi dei gruppi monopolistici, delle forze più conservatrici, più reazionarie, si è opposta all'indirizzo rinnovatore indicato dalla Costituzione repubblicana e non ha, quindi, attuato neanche quelle norme che sanciscono i diritti della donna e garantiscono ad essa e alla sua famiglia tutti gli aiuti necessari.

Queste forze e questa politica che ostacolano l'emancipazione femminile sono le stesse che impediscono al progresso tecnico e allo sviluppo economico di tramutarsi in un generale progresso sociale; sono le stesse che provocano l'arretratezza del divario economico e civile tra nord e sud, tra città e campagna che in alcune zone assume aspetti drammatici».

Dopo avere indicato in un sostanziale mutamento di indirizzo generale politico nel nostro paese e nella rottura quindi del decennale monopolio politico esercitato dalla democrazia cristiana, la condizione essenziale per il rinnovamento della vita della donna e della famiglia, il documento prosegue:

Comuni e lotta ai monopoli

«La lotta che il Partito comunista, la classe operaia ed il movimento democratico conducono contro il monopolio e per le riforme democratiche trova nei Consigli comunali, provinciali, e nell'Ente Regione organismi capaci di dare a questa battaglia un vivace impulso politico ricco di contenuto sociale e di prospettive economiche».

«Ma perché gli enti locali possano divenire centri propulsori di progresso, di civiltà, di democrazia, occorre attuare il decentramento democratico dello Stato, articolato nelle Regioni, nei Comuni e Province, liberi ed autonomi, organi di governo locale muniti di tutti i poteri che la Costituzione conferisce loro e di tutti i mezzi finanziari necessari a svolgere le loro funzioni».

«In questa situazione e nel quadro delle rivendicazioni di fondo delle masse femminili per il loro inserimento, senza limitazioni e a parità di condizioni con gli uomini, nel processo produttivo; per la difesa delle lavoratrici a domicilio; per la pensione alle casalinghe e sulla base delle esperienze dei suoi amministratori, il Partito comunista ha voluto approfondire in questo convegno alcuni aspetti fondamentali dell'organizzazione dei servizi pubblici e sociali e importanti settori dell'assistenza per i quali ha presentato in Parlamento proposte di legge».

Per i primi, è stata sottolineata l'importanza che i comunisti annettono, tra i com-

più che devono essere affidati agli enti locali, quelli che dispongono alla necessità di trasformare, di sviluppare, di creare quell'insieme di istituti e di servizi a carattere pubblico che possono agire nel complesso della vita economica e sociale per garantire a tutti i cittadini una base consistente di benessere e di condizioni civili di vita, nel Nord come nel Sud, nelle città e nelle campagne; per attuare una riorganizzazione della società che oggi costringe la donna a sopprimere con le sue forze e con ulteriori sacrifici sul bilancio familiare alle gravi carenze dell'attuale sistema dei servizi pubblici e sociali, affrontando e risolvendo i problemi della casa nelle città e nelle campagne, dei servizi pubblici con particolare riguardo ai trasporti in modo da facilitare il collegamento fra i luoghi di lavoro e le abitazioni; della erogazione più organizzata ed estesa, a prezzi modici, dell'acqua, della luce, del gas, del metano, ecc.; dei servizi sociali (scuola, scuola materna, asili nido e istituzioni para e pre-scolastiche, colonie, servizi domestici collettivi)».

I problemi dell'assistenza

Per quel che concerne i problemi dell'assistenza il documento, dopo aver denunciato la arretratezza degli indirizzi esistenti, la carenza delle strutture assistenziali e le responsabilità quindi della politica della democrazia cristiana, in questo settore, ispirata a criteri discriminatori e di monopolio, il documento illustra le proposte di una riforma generale per una nuova politica dell'assistenza. «Il Partito comunista indica come principi informativi di tale riforma la eliminazione di ogni concetto caritativo affinché l'assistenza divenga un preciso diritto del cittadino in tutti i casi di bisogno, il carattere pubblico delle funzioni assistenziali e l'organizzazione democratica ed unitaria dell'assistenza, così come è sancito dalla Costituzione che assegna all'Ente Regione ampi poteri per tutto quanto compete l'assistenza sanitaria e l'assistenza sociale, affermando la fondamentale competenza degli Enti locali, per la realizzazione di un adeguato sistema di protezione sociale».

A tali principi si ispira la proposta di legge relativa alla riforma degli ECA, presentata dal Partito comunista e quelle dell'U.D.I. e della C.G.L.I., relative alla riforma dell'assistenza alla maternità ed all'infanzia e al piano di sicurezza sociale che il Partito si impegna a sostenere».

Nel campo della scuola, il documento si riferisce alle proposte di legge sulla riforma della scuola e sulla scuola materna presentati dai nostri parlamentari.

Dopo aver richiamato l'importanza della scelta del voto per le donne, comprovata tra l'altro dalle realizzazioni compiute in questi anni, nonostante gli ostacoli frapposti dal potere centrale, dagli amministratori comunisti, il documento così conclude:

«Oggi, nella imminenza della consultazione elettorale occorre fare comprendere alle masse femminili che condizione determinante per contribuire ad un rinnovamento generale della vita nel nostro paese, così fortemente ed unitariamente richiesto dai grandi avvenimenti di giugno e luglio, è di negare il voto alla democrazia cristiana».

La donna, per le sue aspirazioni e le sue esigenze ancora troppo volte mortificate e respinte, prima di ogni altro dovrà contribuire con il suo voto ad un grande successo del Partito comunista e alle formazioni quindi nei comuni e nelle provincie di nuove maggioranze democratiche, unitarie e antifasciste che vedano insieme senza discriminazioni le forze decise ad operare per il benessere dei cittadini».

La relazione di Maria Michetti al convegno di Modena

I compiti che gli enti locali possono assolvere nel campo dell'istruzione - Le realizzazioni dei nostri amministratori in questo settore - 110 asili per le braccianti calabresi

Pubblichiamo qui appresso un largo estratto della seconda parte della relazione tenuta dalla compagna Maria Michetti, consigliere comunale di Roma al convegno di Modena.

Walter Lippmann, rivolto al futuro presidente degli Stati Uniti d'America si raccomandava: «Stiamo perdendo terreno. Non stiamo tenendo conto della rapidità con cui si sviluppa la popolazione scolastica. Non riusciamo a sviluppare i nostri programmi di pari passo. E quando non si è riusciti a dare una istruzione ad un ragazzo non ci si è riusciti e non si può rimediare in seguito. Perciò bisogna farlo quando è il suo tempo. E questa è una cosa molto urgente... Questa è una materia che genera se non vi si provvede adeguatamente. Siamo impegnati a qualche cosa che non è mai stata tentata prima: — nel mondo occidentale — la educazione di massa di un intero popolo... Una piccolissima percentuale di giovani va alla università. Noi abbiamo la convinzione che tutti dovrebbero essere in grado di arrivarci. Il nostro problema è questo: combinare una educazione di massa con l'educazione per eccellenza. Ciò rende l'educazione molto costosa, ma ne vale la pena...».

«Anche nell'anno scolastico 1957-58 tredici bambini su 100 non hanno frequentato le elementari (nel Sud la percentuale è del 24 per cento), la istruzione nella età 11-14 anni è asservata al 44 per cento dei ragazzi, quella tra i 14 e i 18 anni al 16 per cento dei ragazzi».

«Grande disparità quindi nel godimento di questo diritto tra le classi sociali, tra uomini e donne, tra Nord e Sud, tra città e campagna. La grande battaglia democratica per lo sviluppo della scuola e la sua riforma e in pieno corso, ad essa partecipano su posizioni avanzate uomini di ogni corrente ideale, la grande cultura e le grandi masse popolari. Ci sia consentito perciò, in questa sede di limitarci a due sole considerazioni».

Il cosiddetto piano Fanfani per la scuola dell'obbligo e le modestissime misure previste dal progetto governativo per la sistemazione dei bilanci comunali e provinciali si dimostrano inadeguati a risolvere il problema della costruzione, dell'attrezzatura, della manutenzione e della gestione degli edifici scolastici. Si ha un bel consentire ai comuni di accendere mutui dando un contributo sugli interessi; questo vuol dire, però, che crescerà l'indebitamento dei comuni, misura cui non vogliono e non possono accingersi né quegli enti locali che hanno entrate scarse, né quelli che sono fortemente indebitati per impegni contratti precedentemente. Deciso deve essere il nostro attacco alle proposte del piano Fanfani perché la situa-

zione italiana esige provvedimenti di ben altra natura: su due aule in Italia ci sono tre classi, vale a dire che su tre bambini che frequentano la scuola ce ne è uno che va nel turno pomeridiano.

Non avviandosi a soluzione il problema degli edifici scolastici resta per sempre compromesso il ruolo della scuola nella vita delle generazioni nuove e nella organizzazione della vita familiare, si apre una drammatica contraddizione tra il lavoro extradomestico e il lavoro domestico delle donne lavoratrici.

Questo discorso sulle istituzioni educative e quello che sull'organizzazione della assistenza per la maternità e la

quali eravamo presenti hanno svolto un grande lavoro: hanno sfruttato ogni possibilità che si presentava puntando essenzialmente sulla scuola dell'obbligo, sulle scuole tecniche e professionali, sui doposcuola, le scuole materne, gli asili, i nidi, le colonie, i ricreatori, gli istituti provinciali di assistenza all'infanzia.

A queste iniziative ha presieduto uno spirito nuovo: estendere i benefici al maggior numero di bambini e di ragazze affinché tutte le famiglie potessero sentirsi sostenute nell'assistenza e nella educazione dei figlioli.

Tutto quanto è stato fatto in questo campo resta valido. Se talvolta possono essere state incomplete o ingenuità nel formulare le singole ri-

«È rimasta limitata a Bologna una iniziativa interessante come quella delle lavanderie collettive, delle quali la massiccia non serviva corrispondendo 50 lire ogni chilogrammo di biancheria lavata».

Sarebbe però anche sbagliato lasciar credere ai cittadini e alle donne che problemi di questo genere possono essere affrontati su larga scala e risolti nell'ambito dell'attuale organizzazione e legislazione degli enti locali, come se fosse un problema di tecnica assistenziale mettere a disposizione di tutte le donne e non solo di poche in particolare condizioni — tutti gli strumenti che può offrire il progresso e gli aiuti che la medicina e la pedagogia sono in grado di fornire per una



Scuole: problema centrale dei programmi amministrativi

prima infanzia farà la compagna Minella e che necessario vada ampliato e che divenga, quanto più possibile, un discorso sui caratteri della vita familiare oggi, sulla posizione attuale delle donne, sui mutamenti nei rapporti economici, sociali e di costume che hanno investito la donna, la famiglia, la società italiana.

Un grande contributo integrale è stato dato dalla Unione Donne Italiane, particolarmente in occasione della inchiesta e del convegno dedicato al «Lavoro della donna e la famiglia».

E cresciuta con gli uomini e le donne del nostro tempo la concezione della famiglia come centro morale, fondamentale delle più elevate convivenze umane. Ma tale concezione entra in contrasto nella nostra società con l'assetto capitalistico che dall'esterno insidia e condanna la famiglia all'instabilità economica, alla arretratezza, spesso riducendola ad un centro di solidarietà elementare.

Di qui la necessità, per le donne, di dedicare tempo e fatica alle faccende domestiche, per difendere meglio il nucleo familiare sfruttando al massimo tutte le risorse. Contemporaneamente e in contraddizione con questa tendenza le forme «moderne» del capitalismo hanno sollecitato le donne ad andare a lavorare, hanno proposto loro una forma di vita diversa, nella quale venisse soddisfatta la aspirazione a godere dei beni che il progresso tecnico mette a disposizione.

Ma queste tendenze contraddittorie si sono manifestate in un paese come il nostro, nel quale operano forti organizzazioni femminili, democratiche, sindacali, di classe. Dalla realtà vecchia e nuova della vita femminile, rompendo con la tradizione dell'angelo del focolare, con la morale della rassegnazione, con la mentalità della superiorità maschile queste forze hanno proposto alle donne di combattere per rivendicazioni di fondo:

perché sia garantito alla donna senza limitazione l'impiego nel processo produttivo;

perché tutto il lavoro compiuto dalla donna sia riconosciuto (parità di salario, difesa del lavoro a domicilio, pensione alle casalinghe);

perché si attuino una riorganizzazione della società che liberi la donna dal peso di tutti quei servizi che ella è costretta a prestare all'interno della sua famiglia per compensare le insufficienze e le arretratezze dell'attuale sistema.

È un grande merito delle donne comuniste aver sempre combattuto questa battaglia; dall'approvazione della legge 860 alla presentazione del progetto di riforma dell'ONML, dalle azioni per i doposcuola e le colonie a quella per la dotazione delle abitazioni costruite con contributi statali; di nidi, di impianti di acqua calda; dalla richiesta di servizi collettivi per la lavatura della biancheria, all'istituzione di centri culturali e associativi per gli adolescenti.

I nostri consiglieri comunali e provinciali, le giunte nelle

chieste, sostanzialmente e nel complesso esse si sono mosse nella direzione di una modificazione sostanziale dei rapporti tra la donna, la famiglia, la collettività: cioè nella direzione del progresso e della emancipazione.

Gli errori sono altri. Noi criticiamo il fatto che la maggioranza clericale al Comune di Roma insistesse su una impostazione caritativa ed autoritaria insieme, che non attribuisse alle famiglie il diritto di chiedere l'una o l'altra prestazione, ma riservasse alle autorità la scelta dei «più bisognosi», tentando di argomentare che il Comune non deve aprire questi servizi ormai da considerarsi essenziali a tutti perché ne verrebbe intralciata l'iniziativa privata.

Consideriamo però errato, anche l'atteggiamento di quei compagni che hanno guardato a queste questioni con superficialità, considerandole, volta a volta marginali, oppure vedendo in esse solo posizioni di propaganda su un futuro (ma lontano) assetto della vita organizzata. Se queste resistenze non ci fossero state si sarebbe realizzato di più. A Reggio Calabria le braccianti hanno ottenuto che venissero aperti 110 asili nei castelli romani, zona politicamente avanzata e nella quale governiamo in importanti comuni, non c'è nemmeno un asilo per le donne che lavorano nelle aziende agricole; si badi che le donne braccianti costituiscono il 60 per cento di tutta la mano d'opera occupata nella zona

giusta educazione dei figli e per la loro salute.

Per quanto si riferisce agli enti locali, va detto che non potranno aversi in postazioni consistenti di spese in questi settori se non attraverso la riforma della legge comunale e provinciale e della legge sulla finanza locale.

Si pone quindi un gruppo di problemi — finanza locale democratica e maggior mezzi agli enti locali per assolvere ai maggiori compiti — sui quali, anche nel corso della prossima campagna elettorale dobbiamo misurarci ed imporre il dibattito.

Un nuovo corso politico: ecco quello di cui il paese ha bisogno.

Amministrazione e politica sono due cose diverse».

Così dice Ciocchetti ogni volta che vuol far dimenticare i voti misini. Questo era lo slogan dietro cui Tambroni tentò l'avventura reazionaria ed un grande movimento politico si levò dal paese per eccitarlo. Più che altre commoventi elezioni amministrative, a me pare che in questa risulti chiaro il rapporto, tra la politica delle forze dominanti e i bisogni, le aspirazioni insoddisfatte del popolo.

Ho cercato di dimostrare, in particolare, come questo valga per le esperienze vissute da milioni di donne in questi anni.

Spetta a noi aiutarla a prendere coscienza di ciò, ispirare in esse quella fiducia e volontà di lotta che si esprimeranno nel voto al Partito Comunista.

Al convegno internazionale magistrati

Voto unanime per l'ammissione della donna nella magistratura

Il 20 settembre si è chiusa l'attività accademica dell'anno con il settimo corso di studi del Centro internazionale magistrati. «Luna: Severino».

La cerimonia si è svolta nella sala magna dell'Università per stranieri alla presenza delle più eminenti personalità del mondo giuridico internazionale.

Così sottoscrisse Donatello, il più autorevole dei relatori, il rapporto che per ogni problema del problema della donna-magistrato noi abbiamo una norma comune: l'assunzione di carattere programmatico. La quale ricerca la sua attuazione nella magistratura e nella proposta di riforma del titolo di «Avvocato» e delle diverse attribuzioni della donna e della donna magistrato.

A conclusione dei lavori si è svolta l'ultima riunione di ordine del giorno con quale si auspica che, in tutti, si sia venuta approfondendo l'indagine sul problema della donna magistrato e che, in seguito, gli aspetti giuridici, politici e culturali, ma anche nel modo più esteso, la pubblica opinione, si sia venuta occupando del problema. I governi, le amministrazioni, le parti di destra, i parlamentari della donna, sono stati invitati a prendere in considerazione la proposta di riforma della donna magistrato, anche per un effetto di mutuo-corrispondenza e per il perfezionamento della convivenza sociale.

Due modelli per l'autunno



Vi presentiamo due modelli scelti tra i più semplici tra quelli proposti dai vari sarti per quest'autunno. Il ritorno alla moda degli anni '29-'30 sta provocando il fiorire di molte stranezze, e quindi è difficile orientarsi tra le molte novità. Abbiamo tenuto presente il lato pratico. A sinistra: Un cappotto. A destra: Un tailleur